

Concertistica  
2023/2024

FERRARA  
MUSICA



**lunedì 6 novembre**  
ore 19.00

in collaborazione con



## Maratona Schumann

**Isabelle Faust** violino

**Anne-Katharina Schreiber** violino

**Antoine Tamestit** viola

**Jean-Guihen Queyras** violoncello

**Alexander Melnikov** fortepiano

# Maratona Schumann

**Isabelle Faust** violino

**Anne-Katharina Schreiber** violino

**Antoine Tamestit** viola

**Jean-Guihen Queyras** violoncello

**Alexander Melnikov** fortepiano

## ROBERT SCHUMANN

Zwickau, 1810 - Bonn, 1856

### ***Phantasiestücke [Pezzi di fantasia] per violoncello e pianoforte op. 73***

*Zart und mit Ausdruck (Delicato ed espressivo)*

*Lebhaft, leicht (Vivace, leggero)*

*Rasch, mit Feuer (Veloce, con fuoco)*

### ***Märchenbilder [Quadri fiabeschi] per viola e pianoforte op. 113***

*Nicht schnell (Non veloce)*

*Lebhaft (Vivace)*

*Rasch (Rapido)*

*Langsam, mit melancholischem Ausdruck*

*(Lentamente, con un'espressione malinconica)*

### ***Sonata per violino e pianoforte n. 1 in la minore op. 105***

*Mit leidenschaftlichem Ausdruck (Con espressione appassionata)*

*Allegretto*

*Lebhaft (Vivace)*

**intervallo**

**Trio n. 2 in fa maggiore per violino, violoncello e pianoforte, op. 80**

*Sehr lebhaft (Molto vivace)*

*Mit innigem Ausdruck (Con intima espressione) – Lebhaft (Vivace)*

*In mässiger Bewegung (In movimento moderato)*

*Nicht zu rasch (Non troppo veloce)*

**Quartetto per archi in la minore op. 41 n. 1**

*Introduzione. Andante espressivo – Allegro*

*Scherzo. Presto – Intermezzo*

*Adagio*

*Presto*

**intervallo**

**Quartetto per pianoforte e archi in mi bemolle maggiore op. 47**

*Sostenuto assai – Allegro*

*Scherzo. Molto vivace – Trio I e II*

*Andante cantabile*

*Finale. Vivace*

**Quintetto per pianoforte e archi in mi bemolle maggiore op. 44**

*Allegro brillante*

*In Modo d'una Marcia. Un poco largamente – Agitato*

*Scherzo. Molto vivace – Trio I e II*

*Allegro, ma non troppo*



*Kriehuber*

Robert Schumann in una litografia di Joseph Kriehuber (1839)

## Note di ascolto

### **“Vertiginosi voli della fantasia”: la musica da camera di Robert Schumann**

La produzione cameristica di Robert Schumann non inizia quasi dal nulla nel 1842 con la pubblicazione dei tre *Quartetti per archi op. 41*. Sappiamo infatti che già alcuni anni prima aveva cominciato a lavorare a due altri Quartetti, di cui però ci resta notizia solo nelle lettere alla futura moglie Clara e in una manciata di battute appena abbozzate. Inoltre, tornando ancora indietro nel tempo, uno Schumann poco più che diciottenne aveva pressoché completato, in parte eseguito e poi chiuso in un cassetto, un ambizioso Quartetto con pianoforte in quattro movimenti, vero e proprio laboratorio per il giovane compositore, in cui saggiare gli strumenti che diverranno poi tipici del suo stile maturo. Caratterizzano questo stile la giustapposizione e l'alternanza di frasi ed episodi, che spesso si basano su temi e motivi brevi ma dal profilo elaborato; il risalto dato ad alcune transizioni, realizzate con modulazioni rapidissime; la complessa rete polifonica che di frequente accompagna e sostiene i temi; la predilezione per la sincope, per l'ostinato e più in generale per la sfasatura ritmica tra i tempi della battuta e gli accenti della frase. Tutto ciò fa sì che l'equilibrio tra gli elementi strutturali della forma, percepito non di rado come precario e destabilizzante, sia sempre compensato da un continuo slancio in avanti, che governa saldamente l'andamento del discorso musicale.

Le opere cameristiche di Schumann rientrano di fatto in due categorie. Abbiamo da un lato le grandi forme che provengono dalla tradizione classica, a queste appartengono la Sonata per violino e pianoforte, il Quartetto d'archi, il Trio, il Quartetto e il Quintetto con pianoforte, tutte (ad eccezione della Sonata) in quattro parti, la prima e l'ultima per lo più in forma-sonata, a incorniciare un movimento lento e uno “scherzo”. Dall'altro c'è un gruppetto di sette piccole opere (tra cui i *Phantasiestücke* e i *Märchenbilder*) concepite prevalentemente come brevi cicli di liriche miniature, in cui Schumann sperimenta strumentazioni inusuali o intercambiabili, originali soluzioni timbriche, armoniche e formali, schietta espressione del sentimento romantico che anima la sua musica. Questi brani, oltre a interpretare la nuova sensibilità musicale di inizio secolo, testimoniano anche il momento di passaggio, tra il colto e raffinato intrattenimento nei salotti privati e la pubblica fruizione nelle sale da concerto, in cui si trova la musica da camera intorno alla metà dell'Ottocento. Dopo il 1836 si comincia sempre di più a utilizzare il termine *Hausmusik* per definire la musica che si

esegue nelle famiglie borghesi, prevalentemente da dilettanti, ma nei suoi cicli rivolti al consumo domestico. Schumann riesce a portare la sensibilità *Biedermeier* per ciò che è semplice e spontaneo a uno stupefacente livello di espressione e significato, come nei ***Phantasiestücke op. 73*** (1849), originali per clarinetto e pianoforte, ma eseguibili anche con il violoncello (e perfino con il violino), pensati come un unico brano diviso in tre episodi dal diverso carattere ma costruiti su temi che derivano gli uni dagli altri, mediante trasformazioni, reminiscenze, allusioni, accenni o varianti, che determinano percorsi emotivi sempre diversi, perché sempre diversi sono i contesti in cui gli elementi melodici sono di volta in volta ricollocati.

Similmente i quattro pezzi che compongono ***Märchenbilder op. 113*** (1851), per viola e pianoforte, sono legati da rapporti tonali (re minore, fa maggiore, re maggiore) e dalla adattabilità delle idee ritmiche e melodiche, che passano con naturalezza da uno strumento all'altro, creando un'unica trama condivisa da entrambi. I romantici ebbero una predilezione particolare per la fiaba (*Märchen*), che permette con semplice spontaneità l'accesso al libero mondo della fantasia e dell'immaginazione; siano esse le fiabe popolarizzate dei fratelli Grimm oppure le fiabe d'autore di Novalis, Tieck e Hoffmann. Grazie all'evocativo timbro della viola, Schumann fissa queste sue fiabe senza parole in "immagini" musicali che rappresentano diversi e contrapposti sentimenti, contemplati attraverso la riproposizione letterale o variata del materiale tematico da tutte le angolazioni possibili. Si va allora dall'intimo tono da "c'era una volta", splendido esempio dello stile narrativo schumanniano, della prima "favola", all'incalzante fanfara dal carattere vigoroso ed esuberante della seconda (uno Scherzo con due Trii); dalla cupa e selvaggia corsa in un luogo minaccioso e incantato della terza, alla cullante cantilena capace di sfumare i confini tra realtà e fantasia, in un'inedita conclusiva dissolvenza, della quarta. Così che tutte assieme paiono trasporre in musica l'intenzione romantica di Novalis: dare a ciò che è consueto un senso di mistero, al noto le qualità dell'ignoto, al finito la parvenza dell'infinito.

La ***Sonata per violino e pianoforte op. 105*** (1851) può essere considerata quasi un anello di congiunzione tra i "pezzi di carattere" della musica domestica e le più ampie forme ricevute dalla tradizione. Il pianoforte ha sempre un ruolo di primo piano, c'è grande economia di mezzi musicali, l'unità dell'insieme è data dal richiamo al tema del primo movimento (una forma sonata sostanzialmente monotematica) a ridosso della coda del finale (un moto perpetuo in libera imitazione canonica - ancora Bach - costruito come una sorta di rondò-sonata), e dalla continua alternanza tra modo maggiore e minore, soprattutto nell'Andantino, che unisce e armonizza le caratteristiche del tempo lento e dello scherzo.

Robert e Clara Schumann



Nel ***Trio op. 80 per violino, violoncello e pianoforte*** (1847), ritroviamo le indicazioni agogiche in tedesco (al cui uso Schumann diede un contributo significativo), una suprema maestria nel perseguire l'unità nella diversità, e alcuni elementi fondamentali del suo pensiero: assumere come modello la lezione degli antichi maestri (Bach sopra tutti); rinnegare il recente passato, in cui domina la passione borghese per il virtuosismo ornamentale (certa musica *Biedermeier*); adoperarsi per l'avvento di una nuova estetica e di una nuova poetica. L'intero *Trio* si fonda sulla straordinaria abilità nel combinare pochi elementi motivici, altra caratteristica dello stile maturo di Schumann, che per lo più rilegge il contrappunto bachiano nella forma del canone o della scrittura imitativa, in cui le linee melodiche si inseguono sfalsate, si intrecciano e si sovrappongono, quasi correlato musicale del concetto di "dualismo", che tanto caratterizza il pensiero romantico. Particolarmente significativi in questo senso sono i due movimenti centrali, soprattutto il terzo (*Moderato*), in gran parte costruito proprio su un meraviglioso andamento in canone.

Inaugurando ufficialmente la sua produzione cameristica, con la formazione più nobile ricevuta dalla tradizione classica, il Quartetto d'archi, Schumann aveva già definito alcuni dei suoi obiettivi: evitare gli slanci sinfonici; ogni esecutore deve avere a turno qualcosa da dire, in un'amabile o bizzarra conversazione, nel rispetto dell'autonomia delle voci e di una sottesa struttura contrappuntistica; conoscere profondamente il repertorio (Haydn, Mozart, Beethoven, e Mendelssohn tra i contemporanei), senza tuttavia limitarsi a imitare i modelli, ma avendo con essi un rapporto innovativo. Nel ***Quartetto per archi op. 41 n. 1*** (1842, anno pieno di musica da camera) c'è, in modo più o meno esplicito, un po' tutto questo. Nel primo e/o nel quarto movimento: l'estensivo uso del contrappunto (Bach, ma anche Beethoven); la forma-sonata sostanzialmente monotematica (Haydn), in cui la contrapposizione e l'interazione delle aree tonali prevale su quella tematica; la fusione di sviluppo e ripresa (Mozart); la continua trasformazione di temi, incisi e motivi (Beethoven). E ancora: l'omaggio all'amico Mendelssohn nel carattere dello *Scherzo*, ma anche la curiosa struttura ABACABA; l'omaggio a Beethoven nel tempo lento, con la reminiscenza dell'*Adagio* della *Nona Sinfonia*, ma anche la particolare forma strofica variata.

Le opere cameristiche di Schumann più note e più eseguite sono probabilmente il ***Quartetto per pianoforte e archi op. 47*** e soprattutto il ***Quintetto per pianoforte e archi op. 44*** (entrambi ancora del 1842). Sono opere per certi versi sorelle, che condividono la stessa tonalità, in parte l'organico, il carattere, le tecniche di elaborazione tematica, gli *Scherzi* con doppio trio; ma se il *Quartetto* è più vicino alla dimensione privata, il *Quintetto*, con il pianoforte quasi concertante, si rivolge a quella pubblica. Inoltre, Schumann lavora sulle strutture complessive (secondo l'esempio di Beetho-



ven), ingegnandosi a trovare soluzioni per mettere in relazione tra loro i diversi movimenti: ad esempio, nel *Quartetto* il terzo tempo inizia con un inatteso accordo diminuito, che di fatto funge da punto di volta sospeso per legare il sol minore dello *Scherzo* al si bemolle maggiore della struggente lirica melodia dell'*Andante* cantabile, accompagnata da accordi dissonanti che rimangono ugualmente sospesi; e ancora, il movimento si conclude con un'anticipazione, come da lontano, del tema fuggato che apre il *Vivace* dal piglio beethoveniano. Nel *Quintetto*, invece, i movimenti tendono tutti verso il finale: l'*Allegro brillante* in una lineare forma-sonata, la *Marcia* che segna il passo del *Wanderer* romantico, oscillante tra tono maggiore e minore, l'apparente semplicità dello *Scherzo*, il cui secondo trio ha un carattere vagamente all'ungherese, che ritroviamo nell'*Allegro* conclusivo, straordinario esempio di percorso armonico in evoluzione, dall'ambiguo sol minore/do minore dell'incipit, al mi bemolle maggiore dove si realizza l'unificazione del materiale tematico in un doppio fuggato che, sovrapponendo il tema del primo a quello del quarto movimento, conduce all'apoteosi della coda.

*Roberto Russi*



## ISABELLE FAUST

La violinista Isabelle Faust affascina il pubblico con le sue interpretazioni avvincenti; approccia ogni brano con il massimo rispetto e sensibilità per il contesto storico musicale e gli strumenti storicamente appropriati, cercando di combinare la massima autenticità possibile ad una prospettiva contemporanea. Riesce così a portare alla luce ed eseguire con passione il repertorio di un'ampia varietà di compositori. Dopo aver vinto in giovane età il Concorso "Leopold Mozart" e il Concorso "Paganini", ha presto iniziato a suonare con le principali orchestre del mondo, tra le quali la Berlin Philharmonic Orchestra, la Boston Symphony Orchestra, la NHK Symphony Orchestra Tokyo, la Chamber Orchestra of Europe e la Freiburger Barokorchester. Questo ha portato a una stretta e continua collaborazione con direttori del calibro di Andris Nelsons, Giovanni Antonini, François-Xavier Roth, Sir John Eliot Gardiner, Daniel Harding, Philippe Herreweghe, Jukka-Pekka Saraste, Klaus Mäkelä, Robin Ticciati o Sir Simon Rattle, con cui sarà di nuovo in tour nel marzo 2024. La sua vasta curiosità artistica comprende tutte le epoche e tutte le forme di collaborazione strumentale. Non considera mai la musica come fine a se stessa, ma piuttosto porta avanti l'essenza del brano in modo devoto, sottile e coscienzioso. Oltre ai grandi Concerti sinfonici per violino, le sue esibizioni includono ad esempio *L'Ottetto* di Schubert con strumenti storici, nonché *L'Histoire du Soldat* di Igor Stravinsky con Dominique Horwitz o *Kafka Fragments* di Kurtág. È molto impegnata anche sul fronte della musica contemporanea: le recenti anteprime mondiali includono opere di Péter Eötvös, Brett Dean, Ondřej Adámek e Rune Glerup. Momenti salienti della stagione 2023/24 prevedono la celebrazione del centesimo anniversario della nascita di György Ligeti con un esteso tour insieme a Les Siècles e François-Xavier Roth, dove le opere di Ligeti entreranno in stretta connessione e dialogo con i brani senza tempo di Mozart. Isabelle Faust collaborerà inoltre con orchestre del calibro della Tokyo Metropolitan Symphony Orchestra, la Symphonieorchester des Bayerischen Rundfunks, la NDR Radiophilharmonie, l'Orchestra Filarmonica di Bergen, la Orquesta Nacional de España, l'Orchestre National du Capitole de Toulouse, la NHK Symphony Orchestra e la London Symphony Orchestra. È inoltre "Artist in Residence" della SWR Symphony Orchestra. Nel campo della musica da camera sono



previste collaborazioni con Antoine Tamestit, Kristian Bezuidenhout, Anne Katharina Schreiber, Kristin von der Goltz, Alexander Melnikov e Jean-Guihen Queyras. Numerose delle sue registrazioni sono state elogiate all'unanimità dalla critica e premiate con Diapason d'or, Gramophone Award, Choc de l'année e altri premi. Le registrazioni più recenti comprendono il *Concerto per violino* di Schönberg con Daniel Harding e l'Orchestra Sinfonica della Radio Svedese, pubblicato nel 2020, seguito nel 2021 dal *Triplo Concerto* di Beethoven con Alexander Melnikov, Jean-Guihen Queyras, Pablo Heras-Casado e la Freiburger Barockorchester. Isabelle Faust ha presentato ulteriori registrazioni popolari, tra le altre, delle *Sonate e Partite per violino solo* di Bach, nonché Concerti per violino di Beethoven e Berg sotto la direzione di Claudio Abbado. Condivide una lunga collaborazione sul fronte della musica da camera con il pianista Alexander Melnikov. Tra le altre, sono state pubblicate registrazioni congiunte con Sonate per pianoforte e violino di Mozart, Beethoven e Brahms.

## ANNE KATHARINA SCHREIBER

Violinista, è Partner della Freiburger Barockorchester dal 1988 e si esibisce e registra CD sia come concertista sia come solista. Collabora regolarmente anche con ensemble di repertori barocchi e contemporanei, tra cui l'Ensemble Recherche, l'Academy for Early Music, l'Orchestra da Camera di Basilea e il Collegium Vocale Gent. Si esibisce sotto la guida di direttori quali René Jacobs, Pablo Heras-Casado, Markus Creed e Philippe Herreweghe.

La musica da camera è il suo secondo importante pilastro musicale: è componente del *Trio Vivente* da oltre vent'anni e con esso ha realizzato numerose registrazioni per CD.

È anche una popolare interprete di musica da camera in una varietà di formazioni con partner quali Isabelle Faust, Jean-Guihen Queyras, Daniel Sepec, Roel Dieltiens. Insegna alla Hochschule für Musik di Friburgo e tiene corsi all'Ensemble Academy Freiburg.



## ANTOINE TAMESTIT

È noto come uno dei più grandi violisti al mondo. Il suo vasto repertorio spazia dalle opere del Barocco a quelle dei giorni nostri e tale dedizione alla musica contemporanea si riflette nelle sue numerose prime esecuzioni mondiali. Nella stagione 2023/2024 prosegue il suo impegno a livello internazionale, a partire dal tour europeo con la Staatskapelle Dresden per arrivare ai debutti con i Berliner Philharmoniker, la New York Philharmonic e la Royal Concertgebouw Orchestra; sarà inoltre artista in residenza

del Tongyeong International Music Festival in Corea del Sud e terrà la prima esecuzione asiatica del brano *Viola Saga* di Joe Hisaishi. Si è esibito con orchestre quali la Cleveland Orchestra, l'Orchestre Philharmonique de Radio France, la Tonhalle-Orchester Zürich, l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, la Chamber Orchestra of Europe e la Mahler Chamber Orchestra. Appare con i più rinomati direttori d'orchestra tra cui Teodor Currentzis, Sir John Eliot Gardiner, Daniel Harding, Paavo Järvi, Klaus Mäkelä, Sir Antonio Pappano, Kirill Petrenko, Sir Simon Rattle, François-Xavier Roth, Yannick Nézet-Séguin, Christian Thielemann e Jaap van Zweden. È membro fondatore del Trio Zimmermann con Frank Peter Zimmermann e Christian Poltera. Il Trio ha realizzato diverse registrazioni per BIS Records, tra cui un recente CD contenente un suo arrangiamento delle *Variazioni Goldberg* di Bach. Altri partner artistici nell'ambito della musica da camera sono Emmanuel Ax, Isabelle Faust, Leonidas Kavakos, Nikolai Lugansky, Yo-Yo Ma, Emmanuel Pahud, Francesco Piemontesi, Yuja Wang, Jörg Widmann e il Quatuor Ébène.

Fra le sue prime esecuzioni mondiali figurano il *Concerto per viola* di Jörg Widmann, *La Nuit Des Chants* di Thierry Escaich, il *Concerto per due viole* di Bruno Mantovani con Tabea Zimmermann, *Sakura* di Gérard Tamestit e *Remnants of Songs e Weariness Heals Wounds* di Olga Neuwirth. Nel corso della stagione 2023-24 terrà la prima esecuzione di due opere scritte per lui: *Psalmody* di Nikodjievich con l'Orchestra Sinfonica della SWR e il *Concerto per Viola* di Filidei con l'Orchestra Sinfonica della Radio Bavarese. Attivo anche come educatore, è stato per dieci anni Direttore della programmazione per il Viola Space Festival in Giappone. È stato inoltre Professore alla Musikhochschule di Colonia e il Conservatorio di Parigi; tiene masterclass alla Kronberg Academy e in tutto il mondo. La sua discografia può essere trovata su diverse etichette; le pubblicazioni più recenti, per Harmonia Mundi, comprendono le *Sonate per viola e pianoforte* di Brahms con Cédric Tiberghien e un album di Telemann con l'Akademie für Alte Musik Berlin. La sua registrazione del 2018 del *Concerto* di Widmann con la Sinfonica della Radio Bavarese e Daniel Harding ha vinto il Premier Award dei *BBC Music Magazine Awards* nel 2019. Nato a Parigi, ha studiato con Jean Sulem, Jesse Levine e Tabea Zimmermann. Si è aggiudicato il primo premio alla William Primrose Competition nel 2001 e all'ARD International Music Competition nel 2004, oltre ad aver vinto il Credit Suisse Young Artist Award nel 2008. Il 2022 lo vede inoltre destinatario del Paul-Hindemith-Preis della Città di Hanau. Suona una viola del 1672, la prima in assoluto che Antonio Stradivari abbia creato, su gentile concessione della Habisreutinger Foundation.



## JEAN-GUIHEN QUEYRAS

Curiosità, poliedricità e una solida concentrazione sulla musica sono gli elementi che caratterizzano la sua attività. Le sue esecuzioni di musica antica e di musica contemporanea sono ugualmente accurate. Ha tenuto prime esecuzioni mondiali di brani di Ivan Fedele, Gilbert Amy, Bruno Mantovani, Michael Jarrell, Johannes-Maria Staud, Thomas Larcher e Tristan Murail. Ha registrato, diretto dal compositore stesso, il *Concerto per violoncello* di Peter Eötvös in occasione del suo settantesimo compleanno, nel 2014.

È membro fondatore del Quartetto Arcanto e forma un apprezzato trio con Isabelle Faust ed Alexander Melnikov; quest'ultimo è suo partner anche in duo, così come Alexandre Tharaud. Ha collaborato con gli specialisti di *zarb* Bijan e Keyvan Chemirani per un programma dal tema mediterraneo. È stato invitato come artista in residenza da molti festival, associazioni concertistiche, e orchestre, fra cui il Concertgebouw di Amsterdam, il Festival d'Aix-en-Provence, il Vredenburg di Utrecht, il De Bijloke di Gent e l'Orchestra Filarmonica di Strasburgo.

Si esibisce con la Philadelphia Orchestra, la Symphonieorchester des Bayerischen Rundfunks, la Mahler Chamber Orchestra, l'Orchestre de Paris, la London Symphony Orchestra, la Gewandhausorchester e la Tonhalle-Orchester di Zurigo, collaborando con i direttori Iván Fischer, Philippe Herreweghe, Yannick Nézet-Séguin, François-Xavier Roth, Sir John Eliot Gardiner e Sir Roger Norrington. Le sue registrazioni dei Concerti di Edward Elgar, Antonín Dvořák, Philippe Schoeller e Gilbert Amy sono state pubblicate con successo di critica. All'interno di un progetto dedicato a Schumann, per Harmonia mundi, ha registrato l'integrale dei *Trii per pianoforte* con Isabelle Faust e Alexander Melnikov e il *Concerto per violoncello* di Schumann con la Freiburger Barokorchester diretta da Pablo Heras-Casado. Il CD *THRACE - Sunday Morning Sessions* è stato registrato nel 2016 in collaborazione con i fratelli Chemirani e Sokratis Sinopoulos, esplorando le intersezioni tra musica contemporanea, improvvisazione e tradizioni mediterranee. Le pubblicazioni della stagione 2022/2023 comprendono opere di Marin Marais insieme ad Alexandre Tharaud e una prima registrazione dell'ensemble Invisible Stream, composto da Jean-Guihen Queyras, Raphaël Imbert, Pierre-François Blanchard e Sonny Troupé. Queyras registra in esclusiva per Harmonia Mundi. I momenti salienti della stagione 2023/24 prevedono tournée di concerti in Australia, Stati Uniti, Canada ed Europa, esibizioni con la Rosas Dance Company e Anne Teresa de Keersmaeker, inviti dalla Koninklijk Concertgebouw Orkest, l'Orchestre de Chambre de Paris, la Philharmonia Orchestra di Londra, l'Orquesta Nacional de España, la Residentie Orkest Den Haag e la Cleveland Orchestra, collaborazioni con i direttori Philippe Herreweghe, Sir John Eliot Gardiner o Maxim Emelyanychev, oltre a numerosi concerti con Isabelle Faust, Alexander Melnikov, Alexandre Tharaud, Tabea Zimmermann e il Quartetto Belcea. Altri concerti lo porteranno alla Tonhalle di Zurigo, alla Wigmore Hall di Londra, alla Philharmonie di Parigi, al festival Heidelberger Frühling, alla Konzerthaus di Vienna e all'Elbphilharmonie di Amburgo. Ha una cattedra di insegnamento all'Università Musicale di Friburgo ed è Direttore Artistico del Festival "Rencontres Musicales de Haute-Provence" di Forcalquier. Suona un violoncello di Giوفredo Cappa del 1696, su gentile concessione della Mécénat Musical Société Générale.



## ALEXANDER MELNIKOV

Si è diplomato al Conservatorio di Mosca con Lev Naumov. Fra i momenti più formativi del suo percorso musicale a Mosca figura il suo incontro con Svyatoslav Richter, che in seguito lo ha invitato in diversi festival in Russia e Francia. Melnikov ha vinto numerosi premi, tra i quali l'International Robert Schumann Competition di Zwickau (1989) e il Concours Musical "Reine Elisabeth" di Bruxelles (1991). Noto per proporre repertori dalle scelte musicali inconsuete, ha sviluppato un forte interesse per la prassi esecutiva filologica.

Si esibisce regolarmente con prestigiosi ensemble specializzati in musica antica, quali la Freiburger Barockorchester, MusicAeterna e l'Akademie für Alte Musik Berlin. In qualità di solista, ha suonato con l'Orchestra del Concertgebouw, la Gewandhausorchester di Lipsia, la Philadelphia Orchestra, la NDR Elbphilharmonie Orchester, la HR-Sinfonieorchester, i Münchner Philharmoniker, la Filarmonica di Rotterdam, la BBC Philharmonic, con direttori quali Mikhail Pletnev, Teodor Currentzis, Charles Dutoit, Paavo Järvi e Valery Gergiev. Insieme ad Andreas Staier, ha registrato un programma dedicato alle opere a quattro mani di Schubert. La collaborazione con l'etichetta Harmonia Mundi è fiorita anche grazie alla sua partner di recital, Isabelle Faust, ed è culminata con la vittoria nel 2010 del Gramophone Award per la registrazione delle *Sonate per violino e pianoforte* di Beethoven. Questo album, punto di riferimento per le incisioni di tali opere, ha ricevuto anche una nomination ai Grammy Awards. Tra le loro registrazioni più recenti figurano le *Sonate per violino e pianoforte* di Brahms e Mozart. La registrazione dei *Preludi e Fughe* di Šostakóvič ha ricevuto il BBC Music Award, il riconoscimento Choc della rivista Classica e il Jahrespreis der deutschen Schallplattenkritik; nel 2011 è anche stata inserita da BBC Music Magazine fra le "50 Greatest Recordings of All Time". Insieme a Isabelle Faust, Jean-Guihen Queyras, Pablo Heras-Casado e la Freiburger Barockorchester, ha inciso una trilogia di CD contenente Concerti e Trii di Schumann e il *Tripla Concerto* di Beethoven (2021). Altre registrazioni comprendono l'integrale delle *Sonate per pianoforte* di Prokofiev e *Four Pieces, Four Pianos*. A questo progetto ha fatto seguito il nuovo album *Fantasia – Seven Composers Seven Keyboards*, nel 2023, dove suona su strumenti d'epoca. Momenti salienti della stagione 2023/24 saranno la tournée in Australia con la Melbourne Symphony Orchestra e la Sydney Symphony Orchestra, la sua 'residenza' come 'Porträtkünstler' alla Kölner Philharmonie, esibizioni con Les Siècles e François-Xavier Roth, concerti con orchestre quali la Bayerisches Staatsorchester, la Sinfonica della Radio Svedese, la London Philharmonic Orchestra, la Mahler Chamber Orchestra, la Münchener Kammerorchester o l'orchestra barocca belga B'Rock, collaborando con i direttori Maxim Emelyanychev, Vladimir Jurowski, Nicholas Collon e Osmo Vänskä. Melnikov proseguirà inoltre i suoi progetti nella musica da camera con Isabelle Faust, Antoine Tamestit e Jean-Guihen Queyras esibendosi alla Philharmonie di Parigi, alla Philharmonie de Luxembourg, alla Philharmonie di Colonia, al Muziekgebouw di Amsterdam, al Mozarteum di Salisburgo, al Musikfest di Berlino, al Klavierfestival Ruhr e alla Wigmore Hall di Londra. Concerti come solista alla Philharmonie di Berlino, alla Toppan Hall di Tokyo, alla Wigmore Hall, al Muziekgebouw di Amsterdam e al Prinzregententheater di Monaco completeranno gli impegni di questa stagione.



# Stagione concertistica 2023/2024

**21 luglio**

**Riccardo Muti** direttore  
**Tamás Varga** violoncello  
**Orchestra Giovanile “Luigi Cherubini”**

**13 settembre**

*Frescobaldi Day*  
**Francesco Corti** clavicembalo

**15 settembre**

**Orchestra Mozart**  
**Daniele Gatti** direttore

**17 settembre**

**Orchestra Mozart**  
**Daniele Gatti** direttore

**2 ottobre**

**Quartetto Prometeo**

**9 ottobre**

**Soleri Trio**

**22 ottobre**

**Filarmonica della Scala**  
**Riccardo Chailly** direttore

**25 ottobre**

**Trio Chagall**

**1 novembre**

**Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai**  
**Robert Trevino** direttore

**6 novembre**

*Maratona Schumann*  
**Isabelle Faust** violino  
**Anne-Katharina Schreiber** violino  
**Antoine Tamestit** viola  
**Jean-Guihen Queyras** violoncello  
**Alexander Melnikov** pianoforte

**29 novembre**

**Nikolay Khozyainov** pianoforte

**14 dicembre**

**Akademie für Alte Musik Berlin**  
**RIAS Kammerchor**  
**Justin Doyle** direttore

**11 gennaio**

**Trio Pantoum**

**29 gennaio**

**Daniil Trifonov** pianoforte

**5 febbraio**

**Vadim Repin** violino  
**Nikolai Lugansky** pianoforte

**11 febbraio**

**Mahler Chamber Orchestra**  
**Mitsuko Uchida** pianoforte e direttore

**26 febbraio**

**Orchestra di Padova e del Veneto**  
**Marco Angius** direttore  
**Alessandro Carbonare** clarinetto

**19 marzo**

**I Solisti dell'Orchestra Città di Ferrara**  
**Lorna Windsor** soprano  
**Antonio Ballista** pianoforte  
**Stefano Cardì** direttore

**9 aprile**

**Concerto Italiano**  
**Rinaldo Alessandrini** direttore

**29 aprile**

**Alexander Gadjiev**  
pianoforte

**6 maggio**

**Luigi Piovano & Friends**

**1 giugno**

**Chamber Orchestra of Europe**  
**Sir András Schiff**  
pianoforte e direttore

**12 giugno**

**Orchestra Mozart**  
**Daniele Gatti**  
direttore

## **FeMu EDU**

**10 dicembre**

**Ensemble Dolce Concerto**  
**Nicola Valentini** direttore  
*Vivaldi: le quattro stagioni*

**12 dicembre**

**Orchestra del Conservatorio “Frescobaldi”**  
**Marco Titotto** direttore  
*Britten: The Young Person's Guide to the Orchestra*

**16 gennaio**

**Youterpe's Vision**  
*Debussy: La boîte à joutoux*

**2 febbraio, 1 marzo, 12 aprile e 3 maggio**

**Incontri con lo strumento**

# Associazione Ferrara Musica

## Fondatore

*Claudio Abbado*

## Direttore artistico

*Enzo Restagno*

## Presidente

*Francesco Micheli*

## Direttore organizzativo

*Dario Favretti*

## Vice Presidente

*Maria Luisa Vaccari*

## Consulenza strategica

*Francesca Colombo*

## Consiglio direttivo

*Francesco Micheli*

*Maria Luisa Vaccari*

*Milvia Mingozzi*

*Stefano Lucchini*

*Nicola Bruzzo*

## Responsabile comunicazione

*Marcello Garbato*

## Social media

*Francesco Dalpasso*

## Tesoriere

*Milvia Mingozzi*

## SEGUICI SUI SOCIAL

Seguici sui nostri canali social per foto, video, approfondimenti e per rimanere sempre aggiornato sugli appuntamenti della stagione!

 [facebook.com/ferraramusica](https://facebook.com/ferraramusica)

 [instagram.com/ferraramusica](https://instagram.com/ferraramusica)

---

## PROSSIMO APPUNTAMENTO: 29 NOVEMBRE

### NIKOLAY KHOZYAINOV

Musiche di Rachmaninov

---



CON IL SOSTEGNO DI



SOCIO FONDATORE



IN COLLABORAZIONE CON

